



■ Il rilancio di Torino parte da Mirafiori. Il titolo della conferenza congiunta indetta dai sindacati Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm è esplicativo e suona come un campanello d'allarme per la nostra città che sta perdendo sempre più terreno soprattutto in ambito produttivo. Durante la riunione congiunta, l'ultima era avvenuta nel 2011, è stato presentato un documento, una sorta di manifesto, in cui si stila la lista delle cose da fare per il rilancio dello stabilimento di corso Tazzoli che ha perso 6mila posti di lavoro in 15 anni. E ora la prospettiva è anche quella di aprire alla produzione straniera. «Nella storia recente, fino ai primi anni 2000, Mirafiori produceva 200mila autovetture con sei tipi di modelli. Da quel periodo, a seguito della scelta aziendale di creare il Polo del Lusso, in un contesto di mercato che ha anche subito un rallentamento per la pandemia, la produzione è calata toccando il punto più basso nel 2019 con solo 21mila auto prodotte» sottolineano i segretari Rocco Cutrì (Fim-Cisl), Edi Lazzi (Fiom-Cgil), Luigi Paone (Uilm-Uil). I sindacati denunciano «il drammatico quasi az-

L'APPELLO Fiom, Fim e Uilm insieme dopo 12 anni per il rilancio dell'auto a Torino: «Vengano anche i cinesi»

«Calo della produzione fino al -89%» I sindacati si riuniscono per Mirafiori



zeramento delle produzioni dei modelli a marchio Maserati, che da 55mila unità prodotte nel 2017 e destinate a mercati prevalentemente esteri, chiuderanno il 2023 verosimilmente a quota 8mila. «La sola 500 elettrica - aggiungono - che probabilmente atterrà la produzione 2023 a cir-

ca 78mila unità, non è sufficiente a garantire la missione produttiva dello stabilimento e la stabilità occupazionale degli attuali 15mila addetti, che erano 21mila soltanto nel 2008. Ciò significa una variazione negativa di quasi il 29% del numero dei lavoratori». Fim, Fiom e Uilm chiedono

L'ANALISI

Fmpi: «Negli ultimi 5 anni il 30% in più delle imprese costretto a chiudere per fallimenti o liquidazioni»

■ Negli ultimi 5 anni è cresciuta 30% la quota delle piccole e medie imprese costrette a cessare l'attività a causa di fallimenti o liquidazioni in bonis. Lo rivelano i dati raccolti dall'Osservatorio Economico Fmpi, la federazione delle piccole e medie imprese che in Italia conta oltre 6mila aziende, 500 in Piemonte. Lo studio, condotto dal presidente dell'Osservatorio, Luca Pantanella, evidenzia un rallentamento dello sviluppo delle pmi, rispetto al quinquennio precedente e prospettive difficili anche per il futuro. Tra i motivi «soprattutto l'inflazione a livelli record, i ripetuti rialzi dei tassi di interesse e il nuovo conflitto in Medio Oriente». Uno scenario «che mostra come le previsioni per il futuro lascino al momento poche speranze in termini di sviluppo, - prosegue Pantanella - stante il peggioramento diffuso dei livelli di merito creditizio dei piccoli produttori. Stimiamo che nel triennio 2023-25 i fatturati reali delle pmi rallente-



ranno la propria corsa rispetto al 2021-22 di circa il 2% annuo. A risentirne soprattutto il comparto edile per via anche dell'incaglio dei cantieri del Superbonus, e il settore dell'energia».

[R.L.E.]



UN MANIFESTO PER TORINO Qui sopra, da destra, il segretario Fim-Cisl, Rocco Cutrì, Luigi Paone, Uilm-Uil, e Edi Lazzi, Fiom-Cgil, Durante la presentazione del documento. In alto la linea di produzione della 500 elettrica a Mirafiori. A destra una foto delle carrozzeria

per tanto «il coinvolgimento delle istituzioni locali e delle imprese» e sottoscrivono 4 obiettivi da raggiungere: «Assegnare nuovi modelli in grado di garantire la missione produttiva dello stabilimento di Mirafiori; affrontare la crisi anagrafica della forza lavoro Stellantis, la cui età media si

attesta a 56 anni; implementare la produzione di componentistica legata alla produzione e allo sviluppo delle vetture ecologiche; potenziare il ruolo strategico di Torino come polo di ricerca e progettazione». «La produzione di auto a Mirafiori ha toccato la punta più bassa nel 2019 con 21mila auto prodotte, il -89%, rispetto alle 218mila del 2006, e quest'anno non ha fallito l'obiettivo delle 80mila. Se si vuole aumentare la produzione e il lavoro bisogna pertanto fare sistema coinvolgendo anche gli enti locali come la Regione e il Comune» sottolinea il segretario Fiom, Edi Lazzi. «A questo punto - aggiungono i segretari Fim e Uilm, Paone e Cutrì - dobbiamo rompere il tabù dell'unico produttore a Torino e aprire alla produzione straniera, anche ai cinesi». Riccardo Levi

■ «A febbraio 2024 verranno prodotti a Mirafiori i primi pezzi del nuovo cambio eDct per veicoli ibridi Stellantis, mentre la produzione entrerà a regime con 550 operai a metà del 2025». Ad annunciarlo sono i segretari Fim-Cisl e Uilm-Uilm, Rocco Cutrì e Luigi Paone, insieme al responsabile Fiom a Mirafiori, Gianni Mannori, intervistati a margine dell'incontro di ieri sul futuro di Mirafiori. Una boccata d'ossigeno per i lavoratori «che verranno presi dalle officine meccaniche e impiegati su due linee produttive alla Porta 9» comunicano i sindacalisti.

L'ANNUNCIO Da febbraio a Mirafiori partiranno due linee produttive

Arriva il nuovo cambio ibrido «C'è più lavoro per gli operai»

Nessuna nuova assunzione dunque, ma uno spostamento di manodopera che molto probabilmente verrà sottratta alla produzione dei cambi tradizionali della Fiat Panda. Ma c'è una possibile buona notizia. «I cambi eDct - spiegano Cutrì, Paone e Mannori - hanno circa 300 componenti, il doppio rispetto ai cambi tradi-

zionali. Ciò significa che potenzialmente ci sarebbe più lavoro per gli operai». Si tratta di cambi a doppia frizione elettrificati destinati a auto ibride e ibride plug-in, frutto della joint-venture tra Stellantis e Punch Powertrain, che verranno prodotti anche nello stabilimento di Metz in Francia. Nessuna nuova dai sindacali-

sti invece per la produzione della Quattroporte, la berlina di lusso totalmente elettrica della Maserati, la cui produzione, prevista per il 2024, è slittata a data da destinarsi, con buona pace dello stabilimento di Grugliasco: «Attendiamo che Stellantis comunichi una data».

[R.L.E.]



I nuovi sistemi di trasmissione eDct di Punch Powertrain